

raccogliere, e introdurle dentro molta gente del Contado, ed assicuratala trà gli altri n'ebbero gran merito, Girolamo Volpe, Domenico Almenico, Leonardo Porto, e Bartolomeo Nieuu.

In tempo tale, in cui tanto si combatteuano in Italia Principi, Selino, il Gran Turco sfogando altroue la barbarie, auuertiu il Christianesimo à porsi anticipatamente al coperto. Hauea fattollata la rabbia contra il Rè di Persia. Hauealo in fiero conflitto

*Imprese di
Selino Rè
Ottomano.*

*Manda in
Vngheria il
figliuolo.*

*Il Papa vi
accorre.*

*Con Cru-
ciata.*

*Che per
Vngheri
infedeli
suauisce.*

*Manda Pic-
tro Bembo.
Legato à
Venetia.*

*E s'ito offi-
cio.*

generalmente distrutto, e procedeuà colà ancora negli acquisti, e nelle glorie. Ora smisurato Gigante, che può di lontano, ed in più luoghi agiatamente estendere le nerborute braccia, mandò in Vngheria Solimano suo figliuolo con ottantamila Caualli à calpestar il Paese, & à impadronirsi di molte Città. Non più v'era bisogno di temerne i tuoni, hauendo già principiato i fulmini ad incenerire. Il Pontefice, prima dell'ultime disolationi, bramò col suo santo zelo di accorrerui, ben vedendo, ch'era nemico d'ogn'vno il Turco, e ch'essendo tutto il Mondo Cattolico, vn corpo solo, ogni offesa in vna parte potealo crollare in tutte l'altre. Già, che bisognaua difendere la Religione, procurò, ch'ella facesse scudo à se medesima. Impresse questa massima ne' Popoli dell'Vngheria. Instituiui vna militia sacra contra gl'Infedeli. Ordinò, che i rollati, per seguirne lo Stendardo, portassero nell'habito vna Croce, assumendo il nome di Crociferi, e già pareva che questa pietà douesse conferire altamente al comune aiuto, mentre ne haueano quelle genti già preso il corso, e già in gran copia, concorrene. Mà le grandi vnioni sono à guisa d'vn mare, che à qualunque soffio ondeggia. Dalla fede, che hauea condotto coloro contra gl'Infedeli, trascorsero alcuni à farsi infedeli à se stessi, ed à riuolger l'armi, adunate per Christiana causa, contra l'Vnghera Nobiltà, da essi per antico istinto mortalmente odiata.

Commosso il Pontefice da queste tante Christiane sciagure, ritornò à bramar la pace de' Principi, e mandò à Venetia Pietro Bembo, Nobile di questa Patria, soggetto insigne, allora Segretario suo, e che poi fù assunto alla porpora Cardinalitia. Entrato nel pieno Collegio, egli parlò molto dell'affetto di Sua Beatitudine verso la Republica; si estese sopra la conditione miserabilissima de' tempi; sopra la stanca Christianita; e grauemente ponderò l'ampissima forza Ottomana, intenta ad assorbire ben presto in se stessa la poca restante Cattolica. Finito, c'hebbe di orare sopra i generali pericoli, conchiuse alla fine con quello, che più di ogn'altra cosa premea al Pontefice. Conchiuse col solo oggetto di separare la Republica dal Rè di Francia, e vnirla con Cesare, e col Rè di Spagna; onde abbandonato l'amico, diuenisse dipen-